

## RICORDIAMO

### SABATO 21 DOMENICA 22, GIORNATA DELLA CARITA'

In questi giorni e per tutta la settimana, si possono portare in chiesa, cibi per i pacchi di Natale dei poveri.

- Domenica 22 dicembre, ore 20.00, in chiesa, **CONCERTO DEL CORO LAUDATE DOMINUM**;
- SABATO 24, ore 23.45, inizio della **Messa di Natale**, con **presepe vivente**;
- VENERDI' 27 dicembre, **TOMBOLA DEL REGALO RICICLATO**. Ore 20.45, salone parrocchiale. Sin da ora, si possono portare in parrocchia (in sacrestia), gli oggetti e i regali inutilizzati, che abbiamo in casa; saranno messi in palio come premi della tombola. Il ricavato, verrà destinato a scopo benefico.

MARTEDI' 31 DICEMBRE  
**SANTA MESSA ORE 19:00**  
**AL TERMINE TE DEUM**

## PARROCCHIA GESU' BAMBINO

### IN CAMMINO VERSO IL NATALE

TRACCE  
PER LA  
PREGHIERA  
QUOTIDIANA  
IN FAMIGLIA  
Quarta  
Settimana



**PER TUTTO L'AVVENTO  
E IL PERIODO NATALIZIO  
**SI RACCOLGONO**  
**LE OFFERTE**  
A FAVORE DELLA COMUNITA'  
PARROCCHIALE.  
IL TUO DONO DI NATALE PER  
LA PARROCCHIA DI CUI SEI  
PARTE ATTIVA**

**AVVENTO**

“Il Figlio di Dio, unendo a sè la natura umana e vincendo la morte con la sua morte e resurrezione, ha redento l'uomo e l'ha trasformato in una nuova creatura. Comunicando il suo Spirito, costituisce misticamente come suo corpo i suoi fratelli che raccoglie da tutte le genti. In quel corpo la vita di Cristo si diffonde nei credenti che, attraverso i sacramenti si uniscono in modo arcano e reale a lui sofferente e glorioso. Per mezzo del battesimo siamo resi conformi a Cristo.... Partecipando realmente del corpo del Signore nella frazione del pane eucaristico, siamo elevati alla comunione con lui e tra di noi: “Perchè se c'è un solo pane, noi tutti non formiamo che un solo corpo, partecipando noi tutti di uno stesso pane” (1 cor 10,17). Così noi tutti diventiamo membri di quel corpo e siamo membri gli uni degli altri...Lo Spirito unificando il corpo con la sua virtù e con l'interna connessione dei membri, produce e stimola la carità tra i fedeli”. (Lumen Gentium n.7)

LUNEDI’ 23

Santo del giorno: San Giovanni da Kety sacerdote

**Dal Vangelo secondo Luca**

*(Lc 1, 57-66)*

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benediciendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

MEDITIAMO INSIEME

La mano del Signore sta con Giovanni il Battista. Egli sarà il precursore del Messia, e assolverà la funzione profetica di Elia di convertire i cuori e di prepararli al giorno del Signore. Talvolta noi dimostriamo una tale caparbia nel seguire i programmi che ci siamo prefissati, che finisce per diventare opposizione all'azione di Dio. Cerchiamo di porre attenzione nel seguire la volontà di Dio come ci viene espressa dalle circostanze che accadono e di aprire il nostro cuore alla sua parola.

PREGHIAMO

“E’ il bene che dobbiamo volere, compiere ed esaltare, E’ la bontà che deve essere proclamata in faccia al mondo, perché si irradi all’intorno, e penetri in ogni forma del vivere individuale e sociale”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell’anno)

Padre nostro

## MARTEDI' 24

**Santo del giorno:** Santa Adele di Pfalzel abbadessa benedettina

**Dal Vangelo secondo Luca** *(Lc 1, 67-79)*

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: «Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo, come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

### MEDITIAMO INSIEME

Zaccaria non loda solo Dio per la nascita di Giovanni il Battista, ma lo ringrazia perché egli avrà il compito e l'onore di preparare la strada al Signore, venuto a salvare l'umanità. Accogliere il Dio che viene in mezzo a noi, è il Natale. Dio ci chiede di farlo con lo spirito giusto, nella pace. Dio non vuole essere rinchiuso in una dimora di mattoni ma all'interno dei nostri cuori. Il cantico del Benedetto e quello del Magnificat accompagnano la preghiera della Chiesa rispettivamente ogni mattina nelle Lodi e ogni sera nel Vespri. Rivive nella preghiera della Chiesa la lode e il ringraziamento al Signore per quello che egli ha compiuto per noi. La nostra vita non è rimasta solitaria, in balia di tutto ciò che ci opprime, ci schiaccia. Preghiamo affinché nella giornata non siamo appesantiti dal pensiero delle incombenze che ci assalgono, ma la dolce presenza del Signore ci accompagni ad affrontare ogni cosa, e ad accogliere ogni persona con fiducia.

### PREGHIAMO

“L'amore è tutto; l'amore è la base della civiltà; l'amore è il substrato di ciò che Cristo ha annunciato al mondo. E' il precetto dell'amore che distingue la rivelazione cristiana dagli insegnamenti di tutte le altre religioni. Amiamo il Signore. Amiamoci fra noi”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell'anno)

Padre nostro

ciando i termini del finale giudizio: qualunque cosa voi avete fatto per questi miei piccoli fratelli, poveri, derelitti, bisognosi, voi l'avete fatto a me stesso”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell'anno)

Padre nostro

## SABATO 28

**Santo del giorno:** Santi Innocenti martiri

### **Dal Vangelo Secondo Matteo**

*(Mt 2,13-18)*

I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall'Egitto ho chiamato mio figlio». Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più».

### MEDITIAMO INSIEME

Nel grido e nel pianto delle madri di Betlemme viene raccolto tutto il dolore innocente. I piccoli martiri fanno da paravento al bambino Gesù, difendendolo dalla morte, e nello stesso tempo ne anticipano il mistero di salvezza che si compirà sulla croce. Noi apparteniamo all'umanità di Cristo, il quale ha preso la carne e il sangue degli uomini, suoi fratelli. Spesso indugiamo a sottolineare la nostra consapevolezza e la nostra decisione nello stare con Cristo. In realtà è assai più un essere scelti, che non uno scegliere; un essere presi, che non un prendere. Nasciamo in una storia che non è nostra, in un contesto esistenziale che non è stato determinato da noi, nella quale la salvezza di Cristo è entrata ad operare. La vicinanza e la partecipazione al dolore altrui è un grande atto di carità. Una visita in ospedale o in una famiglia, una telefonata, un intervento discreto ma attento, possono diventare un richiamo a unire il dramma dell'umana sofferenza al mistero di Cristo.

### PREGHIAMO

“Carità. Eccoci al vertice della virtù umana e cristiana. In questa Chiesa santa tutto noi abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere da Gesù, che, divenuto fratello nostro, con ciò ha posto il fondamento del grande precetto della carità del prossimo, del quale il Salvatore ha detto, preannun-

## MERCOLEDI' 25

**Santo del giorno:** Natale del Signore

### **Dal Vangelo secondo Luca**

*(Lc 2, 1-14)*

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

### MEDITIAMO INSIEME

Dio viene ad abitare la nostra casa. Adesso la costruzione è completa: l'Ospite è arrivato! Tutta la vita di Gesù è rivelazione della sua gloria, è la sua manifestazione come Figlio di Dio. “La novità di Gesù non consiste nelle opere da lui fatte o nelle parole da lui pronunciate, nel buon esempio che ci ha dato o nella nuova morale che ha proclamato, ma nel mostrare se stesso come Figlio, nel donarsi agli uomini come Dio. Questa è la novità del cristianesimo, questo è l'annuncio nuovo del Vangelo” (Papa Benedetto XVI, Gesù di Nazaret).

### PREGHIAMO

“Il Nato di Betlemme è umile e mite di cuore, povero e innocente; Egli è il costruttore della pace e per essa già si appresta al sacrificio supremo. Questa è la strada segnata da Gesù Cristo; questa l'indicazione per ogni uomo che accoglie il divino messaggio con prontezza di adesione, ad ogni costo di sforzo e di generosità personale”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell'anno)

Padre nostro

GIOVEDI' 26

Santo del giorno: Santo Stefano primo martire

Dagli Atti degli Apostoli (At 6,8-12; 7,54-60)

In quei giorni, Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al Sinedrio. Tutti quelli che sedevano nel Sinedrio, [udendo le sue parole,] erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». Allora, gridando a gran voce, si tirarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì.

MEDITIAMO INSIEME

Ogni anno ci sorprendiamo che alla dolcezza del giorno di Natale segue il rosso sangue del primo martire. Santo Stefano è il primo rappresentante di un cristianesimo vissuto. Egli rappresenta la novità del cristianesimo. Conservaci o Signore la fede e donaci l'energia della testimonianza perché la fede cristiana non si riduca a un'idea o a un sentimento, ma si esprima come fatto visibile nella nostra esistenza. E' facile la tentazione di arretrare di fronte a forme di opposizione alla presenza cristiana, espresse con parole o con fatti. Chiediamo al Signore la medesima forza di Santo Stefano nel continuare a testimoniare la nostra fede ogni giorno nei vari ambiti familiari e lavorativi.

PREGHIAMO

“Quanta gloria e quanta possanza di impetrazione nel sacrificio del primo martire, santo Stefano! L'essere seguaci di Cristo comporta il sacrificio. Sono, talvolta, le gocce di sangue dell'ubbidienza, purezza, generosa abne-

gazione, rinuncia: ma ci avviciniamo a Gesù e alla Madre sua.”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell'anno)

Padre nostro

VENERDI' 27

Santo del giorno: San Giovanni Apostolo ed Evangelista

Dalla Prima Lettera di San Giovanni Apostolo (1Gv 1,1-4)

Figlioli miei, quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

MEDITIAMO INSIEME

L'Apostolo ci parla di un udire, vedere, toccare e contemplare il Verbo della vita, poiché l'autore della vita stessa si è manifestata in Cristo. E noi, chiamati alla comunione con Dio e tra noi, dobbiamo essere annunciatori di tale dono. In questi giorni di festa, il Signore ci invita a vivere la nostra fede ad essere testimoni. Dove è la carità, vi è la pace; dove è l'umiltà, vi è la carità.

PREGHIAMO

“Il Figlio di Dio, venuto sulla Terra per ammaestrare gli uomini, di fatto non presentò altro insegnamento più netto e preciso di questo: l'umiltà dello spirito, della mente della parola, del tratto. Il successo è sempre assicurato e dato agli umili di cuore”. (Papa Giovanni XXIII, Pensieri per ogni giorno dell'anno)

Padre nostro